

di una interpellanza, presentata dall'onorevole Fradeletto e da me.

L'onorevole Luzzatti, nel breve periodo in cui fu ministro di agricoltura, nel suo alto intelletto intese tutta l'importanza dell'insegnamento, impartito dalle nostre scuole superiori di commercio, e la necessità di assicurarne la esistenza mediante una legge, giacchè oggi hanno una vita precaria, affidata a decreti reali e a convenzioni speciali con enti.

Egli intese la necessità di migliorare gli stipendi dei professori, uguagliandoli a quelli dei professori delle scuole superiori di agricoltura.

L'onorevole Luzzatti, con la coscienza alta, che aveva dei suoi doveri, nominò una Commissione, la quale elaborò uno schema di legge da presentarsi al Parlamento.

Questo schema di legge è compiuto, ed io raccomando all'onorevole ministro che al più presto lo porti all'esame ed alla approvazione della Camera, augurandomi che il suo collega del tesoro gli dia i mezzi necessari a condurlo in porto.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho pregato il collega dell'agricoltura di permettermi di rispondere. Il tesoro non c'entra affatto, è disinteressato. Il mio collega delle finanze ha presentato dei provvedimenti finanziari, non di quelli che si possono chiamare dolci, ma veramente dolcissimi, per il loro carattere assolutamente economico e che tuttavia contribuiranno ad accrescere i proventi dell'erario. Fra questi ve n'è uno sulla caccia, dal quale ci ripromettiamo un'entrata di 8, o 900 mila lire. È intendimento nostro di volgere queste 8 o 900 mila lire a migliorare i servizi del Ministero di agricoltura. Fra questi troverà un posto degno il disegno di legge sulle scuole superiori di commercio, che prendiamo impegno di presentare appena la Camera ci abbia dati i mezzi occorrenti a queste spese nuove. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Padulli.

PADULLI. Non voglio tediare la Camera ripetendo gli argomenti testè svolti dall'onorevole Ciruolo, e primo ancora dall'onorevole relatore e dall'onorevole ministro nel rispondere all'ordine del giorno dell'onorevole Comandini.

Mi permetta soltanto l'onorevole ministro che io lo preghi caldamente di rivolgere il suo interessamento, in ispecial modo a quelle scuole, che sorgono in alcuni comuni delle provincie di Como e di Milano, ove la industria dei mobili dà pane e lavoro a migliaia e migliaia di operai, e dove il bisogno di istruirsi e di perfezionarsi è talmente sentito, che in alcuni comuni più poveri tali scuole vengono in parte mantenute perfino coi sussidi personali degli operai.

Fra queste raccomando in modo speciale la scuola di Cantù, dimenticata in maniera inesplicabile. Tale scuola che è forse la più antica di tal genere nella provincia di Como è certamente l'unica, che riunisca nel suo seno i più svariati insegnamenti, che vanno da quello che ha per scopo la costruzione artistica dei mobili, a quello che tende a perfezionare la celebre manifattura dei merletti.

Tale scuola, che è frequentata da 400 iscritti, aveva in origine dal Ministero 1040 lire di sussidio. Parecchi anni or sono causa la mancanza di fondi, la scuola ebbe un periodo di crisi dolorosa e dovette limitare le iscrizioni.

Or bene, volete sapere come il Ministero venne in soccorso di tale scuola? Riducendo il sussidio da 1040 lire ad 800. Restarono vane in seguito, malgrado lo splendido indirizzo dato alla scuola, malgrado l'affluenza degli iscritti, le pratiche perchè la scuola fosse trattata in modo migliore. Ma ormai è tempo che cessi questo stato di cose.

Mi auguro che l'onorevole ministro visiti questa scuola. Egli potrà constatare con sentimento di meraviglia quanto possano il buon volere, la costanza, la intelligenza di quei bravi operai, i quali, dopo essersi trattenuti tutta la giornata nelle officine, dedicano con ardore parte delle ore di un ben meritato riposo a perfezionarsi in un'arte nella quale essi non vedono soltanto la possibilità di un lucro avvenire ma cercano anche un'intensa soddisfazione del loro spirito.

Intanto, in attesa che giunga questo giorno, e sarà un fausto giorno, per la scuola di Cantù, urge che il ministro dimostri di sapere apprezzare l'alto valore educativo ed economico di questa scuola, mettendola in condizione di poter esercitare con maggiori forze l'opera sua in favore di quelle popolazioni.

Aiuti codeste scuole, onorevole ministro, e si renderà così meritevole dei sentimenti di gratitudine della classe operaia, la quale, giova ricordarlo, contribuisce in così gran